

Poste Italiane Spa
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. L. 27.02.2004 n. 46)
art. 1, comma 1, N.E./VI

ACLI

Anno 46

Vicentine

Aprile 2014

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

1



*Buona
Pasqua*



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Serafino Zilio presidente provinciale Acli di Vicenza

Il significato di una scelta associativa e culturale

La legge elettorale è uno strumento a servizio della Democrazia per garantire il rapporto fra i cittadini ed i loro rappresentanti. Per cambiarla è necessario superare le paure, le indecisioni e le divisioni che paralizzano le forze politiche

Senza la pretesa di convincere nessuno, ma con chiaro riferimento ai nostri fondamentali associativi, facciamo nostro l'appello del Presidente della Cei, che ci indica un percorso di riscoperta culturale del "noi", facendo leva sulla necessità di coniugare spiritualità cristiana e coscienza politica. Tale, infatti, sembra il senso di quello che il card. Angelo Bagnasco afferma: "la riforma necessaria dello Stato non vada a scapito del dramma del lavoro che manca". La sua esortazione continua: "dobbiamo tutti reagire ad una visione esasperata ed interessata che vorrebbe accrescere lo smarrimento pressoché generale e spingerci a non fidarci più di nessuno... a questo disegno che lacera, scoraggia e divide, non dobbiamo cedere, nonostante esempi e condotte disoneste ed approfittatrici. Ci si può approfittare del denaro, del potere, della fiducia della gente, perfino della debolezza e delle paure, ma nulla e nessuno deve rubarci la speranza delle nostre forze se le mettiamo insieme". In questo consiste la svolta culturale che ci deve animare, sorretta anche da coraggio e determinazione. Viene richiesto a noi acliisti, assieme a tante altre persone di buona volontà, disposte, soprattutto di questi tempi, a passare dall'egoismo individuale al noi plurale e comunitario. Restando sulle urgenze del momen-

to, suggeriamo due temi che possono animare il dibattito nei Circoli in una logica di coinvolgimento e partecipazione. Il primo riguarda lo stato di salute in cui versa la nostra democrazia, con riferimento specifico alla pessima legge elettorale in vigore oggi, da pochi giorni cassata dalla Corte Costituzionale: essa ha sempre goduto di pessima fama, ma ha resistito per ignavia e pavidità della classe politica, bloccando di fatto lo sviluppo del nostro Paese e facendo carta straccia del legame indissolubile fra sovranità popolare (ed il voto) e rappresentanza (gli eletti di fatto nominati) delle due Camere. Il costituzionalista Francesco Clementi (frequentatore assiduo dei nostri convegni di studio nazionali) sintetizza così la questione: "la legge elettorale è uno strumento a servizio della Democrazia per garantire il rapporto fra i cittadini ed i loro rappresentanti. Per cambiarla è necessario superare le paure, le indecisioni e le divisioni che paralizzano le forze politiche". Qualcuno afferma, e noi con lui, che fare una nuova legge elettorale è il vero banco di prova per la capacità italiana di rinnovare le istituzioni democratiche. Che esista la necessità di innovare le stesse istituzioni snellendo un processo decisionale farraginoso, lento e molto costoso, è in discussione da oltre vent'anni. Ci auguriamo che ciò sia all'orizzonte. Quanto finora esaminato è strettamente connesso con il secondo focus proposto: l'economia e la finanza in chiave responsabile ed etica. Uno degli autori che vale la pena rileggere di questi tempi è certamente Emmanuel Mounier, che già negli anni '30 del secolo scorso rimproverava al sistema occidentale alcuni capovolgimenti rispetto all'ideale costitutivo del primato della persona, che per quanto ci riguarda significa anche ripristinare il primato della politica. Proprio a partire da questa operazione culturale è possibile dare un nuovo indirizzo all'economia, mettendola al servizio dell'uomo, ristabilendo con ciò la supremazia del lavoro sul capitale e del servizio sociale sul mero profitto. Come si potrà notare il lavoro che ci attende è molto, forse anche superiore alle nostre forze, ma si tratta di rispondere adeguatamente ad una libera scelta associativa.



Acli Vicentine n. 1/2014
Trimestrale a cura delle Acli Vicentine

Redazione
Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale
Serafino Zilio

Direttore responsabile
Matteo Crestani

Registrazione
Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc
n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione
Indaco CreativiTeam

Immagini
Archivio Acli
Fotolia

Stampa
Rumor Industrie Grafiche spa - Vicenza

Chiuso in Redazione
il 10/03/2014

Poveri o miseri?



Se Cristo è povero, può la Chiesa essere ricca? Se Cristo si è fatto povero, può farsi povero anche il cristiano? È un linguaggio schietto ed utile per guardarci dentro... tutti!" . Mi ha colpito un'idea soprattutto: povertà e miseria non sono la stessa cosa

Papa Francesco sorprende: ha parole semplici, ma idee profonde! Una di queste sorprese sta nel Messaggio per la Quaresima 2014 (basta cercarlo su internet). È un testo breve, molto intenso. Il titolo è un versetto di S. Paolo: "si è fatto povero per arricchirci della sua povertà" (2Cor 8,9). Manca il soggetto: chi? Paolo lo dice: Cristo. Il Papa nel titolo non lo mette, però tutta la prima parte del Messaggio medita proprio la povertà di Cristo: il suo stile è povero (ha condiviso la nostra sorte umana, morte compresa); il suo scopo non è la povertà (che noi diventassimo "ricchi"); è il riassunto della sua vita (Figlio e fratello). La seconda parte ci riguarda: e noi? Noi cristiani "partiamo" da questa povertà e poi seguiamo sulla strada della vita cristiana "con mezzi ricchi?". Il Papa tocca qui un punto profondo della testimonianza cristiana: il vangelo è un "contenuto" o è anche uno "stile"? È solo una "parola" o anche "il tono" con cui dirlo? Se Cristo è povero, può la Chiesa essere ricca? Se Cristo si è fatto povero, può farsi povero anche il cristiano? È un linguaggio schietto ed utile per guardarci dentro... tutti! Mi ha colpito un'idea soprattutto: povertà e miseria non sono la stessa cosa. La povertà è quando mancano mezzi, la miseria è quando manca la speranza. Ho pensato che posso essere ricco ed anche misero. E quando cerco uno stile più povero, può diminuire la mia ed altrui miseria. Il Papa ci inchioda su questa alterna-

tiva: miseri o poveri? In un mondo sempre meno povero di mezzi sta aumentando la miseria. Abbiamo i mezzi, ma non abbiamo la fiducia. Facciamo progetti, ma non abbiamo la speranza. Ci sono persone sempre più "scartate" e non abbiamo la solidarietà. Ci vuole un bel coraggio a suggerire, come fa il Papa, che la Quaresima è tempo di farci poveri per non cadere nella miseria. Aumentare in povertà per diminuire in miseria. Farci poveri di lamentele per arricchire in vangelo. Farci poveri di chiacchiere per arricchire in gesti concreti. Farci poveri di potere per arricchire in umanità. Farci poveri di pretese per arricchire in contentezza. Farci poveri di furberie per arricchire in giustizia. Ci vuol coraggio per dire che la Quaresima è un tempo adatto per la "spoliazione". Svestire, togliere un costume, spogliare... E io, e noi, che cosa possiamo togliere in questa Quaresima? Farmi povero per non cadere in miseria. Il Papa non dice cosa fare, ma che è il tempo per farlo. E chiude con una sincerità onesta: "la vera povertà duole". La povertà fa male... non è a buon mercato. La povertà è costosa, perché toglie il male facendoci male. Ma dobbiamo pur decidere se tenerci il male a buon mercato o stare tutti meglio al costoso prezzo di farci più poveri. Alla fine capisco perché il Papa nel titolo non ha messo "chi"... Ci sta bene il mio nome: mi sono fatto povero per arricchire... Non solo "parto" da Cristo, ma "seguo" Cristo.



Indice di invecchiamento attivo si propone di misurare quantitativamente e "qualitativamente" lo stile di vita di donne e uomini che hanno superato i 55 anni di età, prendendo in considerazione 22 indicatori riuniti in quattro gruppi: Lavoro, Partecipazione Sociale, Indipendenza, Capacità

Onu ed Unione Europea hanno costruito l'Indice di invecchiamento attivo (IIA), un insieme di regole che possono aiutare anziani e pensionati nel condurre una vita sana e soddisfacente, permettendo di portare avanti il loro progetto di vita: proprio per questo l'Indice dovrebbe interessare anche chi sta per entrare in quella fascia d'età ed in generale chi

Alla scoperta dell'Indice di invecchiamento attivo

vuole entrarci in piena forma, fisica e mentale. L'IIA si propone di misurare quantitativamente e "qualitativamente" lo stile di vita di donne ed uomini che hanno superato i 55 anni di età, prendendo in considerazione 22 indicatori riuniti in quattro gruppi: Lavoro, Partecipazione Sociale, Indipendenza, Capacità. Senza entrare nei dettagli, anticipiamo che la Fap Acli nel triennio 2014-2016 intende essere al fianco delle quattro Fedeltà Acliste per cercare di implementare e monitorare sul territorio questo indice, almeno per tre ordini di motivi. Innanzitutto, per continuare la sua mission, che percorre il doppio binario della difesa dei diritti e della promozione dei doveri, perché i primi si difendono proattivamente continuando a stimolare la responsabilità personale e la partecipazione alla vita nella Federazione e nella società in generale; per proporre alle istituzioni di considerare anziani e pensionati quali soggetti attivi e non passivi delle azioni strategiche di pianificazione territoriale, e non semplicemente "presi in carico"; infine, perché

dalla sua nascita la Fap Acli ed il Sistema Acli di Vicenza hanno praticamente coperto tutti gli ambiti presi in esame dall'IIA. Quest'ultima è stata una piacevole sorpresa: senza entrare nei dettagli organizzativi, bastano due chiavi di lettura a confermare tutto ciò: la crescita esponenziale degli iscritti, che ha portato la provincia di Vicenza ad essere ai vertici in Italia e la restituzione delle esperienze associative che si può verificare sfogliando i numeri di Acli Vicentine dal 2001 in avanti, disponibili nella sezione "Ufficio Stampa" del sito provinciale www.aclivicenza.it. Anche per questo siamo convinti che la testimonianza personale e l'esempio dato siano le motivazioni principali per le quali la Fap si propone ancora come una rete responsabile di rappresentanza territoriale, mettendo in campo una serie di progetti in sinergia con i Punto Famiglia delle Acli, rinnovando fin d'ora il proprio impegno anche nelle imprese sociali, partecipando periodicamente al Tavolo di coordinamento con le altre realtà del Sistema Acli della provincia di Vicenza.



Il presidente delle Acli vicentine guida il gruppo provinciale di resistenza e costituzione

In piena condivisione con la dichiarazione di intenti già siglata a livello nazionale fra Acli ed Anpc (Associazione nazionale partigiani cristiani), diamo notizia che anche a livello vicentino è stato costituito il gruppo "Resistenza e Costituzione", composto sia da dirigenti provinciali che locali delle Acli, da autorevoli esponenti del mondo culturale, storico e cattolico di Vicenza. All'incontro fondativo hanno preso parte oltre venti soci. Il coordinatore provinciale pro tempore è stato individuato nella persona del presidente provinciale Acli, Serafino Zilio, al quale ci si può rivolgere per informazioni in merito. Per fugare qualsiasi lettura incoerente e/o divisiva nei confronti di analoghe Associazioni Resistenziali, si ritengono esaurienti le formulazioni iniziali dell'Accordo Nazionale: "Le Acli e l'Anpc considerano i valori della Resistenza e quelli del-

la Costituzione come un patrimonio prezioso da trasmettere alle nuove generazioni. La loro stessa nascita si colloca negli anni in cui, dalle macerie materiali e morali della guerra, si ponevano le premesse della storia repubblicana e della Carta Costituzionale, che ad essa doveva fornire i principi politici e non di meno spirituali della ricostruzione del nostro Paese. Per questo l'idea di condividere questo nobile intento educativo e civile rientra pienamente nella storia di questi due soggetti e, soprattutto, nella volontà di proiettarsi nel futuro, immediato e lontano, con immutata passione democratica, popolare e culturale". Questa iniziativa trova significato particolare proprio nel 2014, 70° in cui si ricordano quanti hanno combattuto e pagato anche con la propria vita per ottenere libertà e democrazia per tutti.



Cominciano a diradarsi le nebbie che avvolgono le leggi e le buone pratiche sull'utilizzo responsabile delle nuove tecnologie informatiche quali cellulari, tablet, computer e tutti gli strumenti che diffondono le informazioni digitali. È dello scorso 8 gennaio la notizia della prima bozza del Codice "...redatta da un tavolo tecnico presieduto dal viceministro dello Sviluppo economico Antonio Catricalà e che vede presenti rappresentanti delle Istituzioni (Mise, Agcom, Polizia postale), delle Comunicazioni (Autorità Garante per la privacy e Garante per l'Infanzia), delle Associazioni (Confindustria Digitale, Assoprovider, ecc...) e degli operatori (Google, Microsoft, ecc...)". Il Sistema delle Acli di Vicenza, negli ultimi anni, ha dedicato parte delle risorse dei progetti sociali al tema, affrontandolo sotto l'aspetto legale, sociale e sanitario: ci siamo e siamo pronti a fare la nostra parte per la promozione di diritti e doveri. Una promozione che è sempre più necessaria non solo nel ristretto ambito del bullismo giovanile, ma anche nelle sue pericolose derivate, quali il ricorso alle "piazze digitali" per confermare o meno espulsioni da partiti e movimenti politici. Prendersela con internet per queste devianze è come prendersela con la carta che entra nelle rotative dei quotidiani, pronta ad essere stampata, o con i cocci dei vasi (ὄστρακον) usati nelle agorà delle città greche per scrivere il nome di chi si voleva bandire dalla polis: si cade lo stesso nella trappola tesa per limitare il libero pensiero. La differenza, infatti, risiede nella pervasività dei sistemi di comunicazione e nella limitata attenzione che possiamo dedicare alle notizie che ci arrivano da molti fronti. Il programma televisivo "Grande Fratello" non ha fatto altro che riprendere l'antica prassi politica dell'ostracismo ed applicarla alle tecniche di comunicazione di massa, influenzando il modo di pensare di intere generazioni: con buona pace di tanti, sinceramente non mi sembra di aver percepito la stessa valutazione data al web. Inoltre, può definirsi cyberbullismo solo quello online o lo è anche quello che prende in considerazione l'uso offline delle

Ai nastri di partenza il Codice di autoregolamentazione per il cyberbullismo sul web

Il Sistema delle Acli di Vicenza, negli ultimi anni, ha dedicato parte delle risorse dei progetti sociali al tema, affrontandolo sotto l'aspetto legale, sociale e sanitario: ci siamo e siamo pronti a fare la nostra parte per la promozione di diritti e doveri



risorse informatiche, cellulari compresi? L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha tra le sue funzioni quella dello studio e della rilevazione delle competenze di base per il mondo del lavoro, per l'Italia ne è referente l'Isfol: recentemente ha aggiunto l'utilizzo dell'informatica per la risoluzione dei problemi in un ambiente tecnologicamente avanzato (PS-TRE) a quelle finora considerate di base, quali scrivere/leggere (Literacy) e far di calcolo (Numeracy). Anche questo ci spinge ad insistere sulla formazione iniziale e continua di giovani e meno giovani, indipendentemente dal fatto che si trovino in ambiente lavorativo, personale o di volontariato. A noi aclisti è richiesto un supplemento di attenzione nella lettura e nell'analisi delle situazioni, processo nettamente separato da quello delle decisioni e della comunicazione, come le stesse Acli hanno sempre affermato quando parlano di discernimento e della complessità interna ed esterna al nostro Sistema. Nello specifico del titolo, uno dei sentieri da percorrere potrebbe essere quello che fa incontrare il sistema giudicante e sanzionatorio con quello dedicato ad una formazione al corretto utilizzo delle risorse informatiche ed informative e, soprattutto, di far crescere in entrambi la consapevolezza della complessità dei tempi che stiamo vivendo. Recentemente l'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi ha dichiarato la sua indisponibilità alla candidatura a Presidente della Repubblica, motivandola con la sensazione di non sentirsi adeguato a gestire il susseguirsi degli eventi: da una parte non si può non apprezzare il gesto, che segue l'esempio dato da Benedetto XVI, ma dall'altra confermiamo che se l'età e le condizioni personali di tanti anziani e pensionati preclude loro la possibilità di ricoprire ruoli chiave nello scenario mondiale, esistono tante vie per essere protagonisti in ruoli meno esposti, ma più adatti a fornire consigli preziosi alle nuove generazioni.

ZONA DI BASSANO DEL GRAPPA



Un forte impegno dei Circoli nel Sociale e per il Lavoro

Il documento, dal titolo: "Riflessioni sull'occupazione a Bassano - autunno 2013", si configura come lettera-appello che le Associazioni Acli e Libera propongono agli amministratori pubblici, ai Sindacati ed alle Categorie economiche del territorio



Di seguito proponiamo una sintesi delle iniziative realizzate, con capofila il Circolo Acli di Bassano ed il contributo dei Circoli del Bassanese.

Il cammino di pace. Le Acli di Zona hanno partecipato all'iniziativa, promossa dal Vicariato di Bassano del Grappa e sostenuta dal locale Comune, assieme ad altre associazioni, che si è tenuta sabato 11 gennaio 2014.

Un importante documento del Circolo di Bassano del Grappa. Nei giorni scorsi il Circolo ha presentato, nel corso di un'apposita conferenza stampa, un documento in cui viene fatta una sintesi dei problemi emersi nei quattro incontri proposti l'autunno scorso, sui temi del lavoro e della crisi economica, con la collaborazione dei Sindacati di zona e dell'associazione Libera. Il documento, dal titolo: "Riflessioni sull'occupazione a Bassano - autunno 2013", si configura come lettera-appello che Acli e Libera propongono agli amministratori pubblici, ai sindacati e dalle Categorie economiche. Dal documento si rileva la mancanza di una guida politica all'altezza della situazione, con particolare riferimento alla realtà locale. Le crisi aziendali vengono affrontate con una giungla di ammortizzatori dispendiosi e poco equi. L'emergenza della crisi occupazionale è sostenuta spesso dal volontariato e non adeguatamente dalle forze politiche. Viene invocato un ruolo atti-

vo e propositivo delle forze produttive per rilanciare l'occupazione.

Con le Acli di Bassano a Vienna e Mauthausen. Visita guidata di tre giorni a Vienna e Mauthausen, dal 31 maggio al 2 giugno. Il programma prevede due giorni a Vienna, per ammirare le bellezze della città, ed un giorno a Mauthausen, località tristemente nota per la presenza di un lager nazista.

Coordinamento Società Positiva. Il Circolo Acli di Bassano del Grappa, inoltre, partecipa al coordinamento "Società Positiva", che riunisce molte associazioni bassanesi, allo scopo di affrontare le difficoltà legate al mondo del lavoro. In particolare, il Coordinamento ha affidato alle Acli, assieme alle Organizzazioni sindacali, il compito di promuovere la Giornata del lavoro, inserita in una visione Europea.

Attività ricreative. Per gli amanti della buona tavola è prevista una serata conviviale con la degustazione del baccalà, preparato secondo le diverse ricette. La serata è in programma il 24 marzo 2014.

Il Circolo di Rosà ha realizzato una serata di preparazione al Natale, sul tema: "Dalle tenebre alla luce: l'attesa e la speranza" con relatore mons. Giorgio Balbo, arciprete della parrocchia di Rosà.

Il Coordinamento di Zona. Continuano gli incontri del Coordinamento dei Circoli della Zona di Bassano del Grappa, sotto la guida di Angelo Gasparini. Il prossimo tema che sarà dibattuto riguarderà la costituzione della Lega Consumatori.

CIRCOLO DI ZUGLIANO



Sento, ormai, che non ci sono tutele per i lavori della maggior parte delle nuove persone assunte, le cui prospettive non si presentano serene, soprattutto per gli ultra trentenni che vogliono finalmente impostare una famiglia

Nell'ultimo incontro, la Presidenza del Circolo Acli di Zugliano, allargata agli iscritti, ha discusso il tema del "Lavoro": chiusura delle fabbriche, disoccupazione, problemi sociali, politiche per il lavoro, impegno prossimo del Governo per cambiare l'intero sistema lavorativo italiano. È stato preso in considerazione l'intervento pronunciato dal card. Carlo Maria Martini negli stabilimenti della "Franco Tosi" di Legnano, nel lontano 2002. Ecco alcuni passaggi di quelle sagge parole: "Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolare la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Ha poi commentato: "...Non è sufficiente lavorare bene ciascuno per conto suo, con onestà ed intelligenza, ma bisogna avere davanti agli occhi un progetto globale e completo del senso del proprio lavoro nel quadro più generale dell'attività umana. Questo principio assume una particolare valenza oggi, nel tempo della globalizzazione, della trasformazione tecnologica e della rivoluzione del mondo del lavoro. Appare sempre più evidente che intelligenza e progettualità sono elementi indispensabili per un lavoro più umano... più a misura d'uomo, più dignitoso, meno meccanico, più bisognoso di intelligenza

Il Lavoro ieri, oggi, domani



che di fatica. ...All'uomo ed alla donna si affida ciò che richiede intuizione e genialità..." Ed ancora: "...Qui appare anche il rovescio della medaglia. Non è sempre possibile reggere alle esigenze continuamente nuove, mantenersi perennemente giovani e tenere il passo: non di rado mancano le forze, il tempo, l'intelligenza e le competenze sufficienti. Vengono così ad essere penalizzate le esigenze di sicurezza e serenità. Purtroppo, e lo sento incontrando i lavoratori, la realtà entro cui voi lavorate, diventa spesso luogo di disagio e di incertezza. Emerge persino una concorrenza deleteria tra gli stessi lavoratori, non tanto in competizione per una carriera, ma in competizione per mantenere il posto di lavoro in azienda, l'uno a scapito dell'altro. Nel frattempo si registra la difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro per alcune categorie di persone (gli ultraquarantenni, le donne, le persone meno qualificate), e nello stesso tempo si assiste all'aumento degli straordinari...". Suggerisce, quindi, alcune idee per essere costruttori di un mondo di pace, portatori di fiducia e di speranza, in particolare nel tempo e nel luogo di lavoro. "...La Scrittura vi ricorda che il vostro lavoro è stato benedetto dal Signore all'inizio della creazione, ma che diventa più gravoso quando si creano situazioni di solitudine, angoscia, schiavitù, irresponsabilità, sfruttamento. Essa ci rammenta che i grandi doni del mondo, la

terra, gli animali, le piante, la vita, l'energia, i minerali sono offerti a tutti per essere sviluppati ed utilizzati come bene e garanzia per tutti. Ci ricorda la responsabilità di "custodire" il creato difendendolo dalla rapina, dall'inquinamento, dalla desertificazione e nello stesso tempo salvandolo da quella limitatezza di uso che nasce dall'ingordigia del nostro occidente ricco. Mentre noi, il 20% della popolazione del mondo, costruiamo una società del benessere, gli altri popoli del mondo restano nella ristrettezza, nella fame, nell'ignoranza e nella povertà...". Riprendendo la Scrittura, Mt. 7, 12, aggiunge: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro ... Questa solidarietà deve guardare oggi a situazioni molto concrete. Sento parlare di ritmi e turni di lavoro faticosi e stressanti, di famiglie che devono sostenere avvicendamenti di lavoro nella coppia per cui, a volte, non riescono neppure a vedersi per alcuni giorni, di precarietà di lavori a tempo determinato che coprono le esigenze dell'oggi, ma lasciano sempre l'affanno del domani. Sento, ormai, che non ci sono tutele per i lavori della maggior parte delle nuove persone assunte, le cui prospettive non si presentano serene, soprattutto per gli ultra trentenni che vogliono finalmente impostare una famiglia. Sento che i costi oggi sono talmente alti in termini monetari per la casa, gli spostamenti, i trasporti, in termini di stabilità abitativa per la delocalizzazione delle imprese, in termini affettivi per prolungate lontananze degli sposi, in termini educativi per la fatica di seguire personalmente i figli (e fortunati quelli che hanno i nonni a disposizione) per cui, bisogna riconoscere, ci vogliono molto coraggio e molta solidità morale per continuare nella fedeltà e nell'amore familiare...". Ed in conclusione: "Siate capaci di vedere la sofferenza ed abbiate il coraggio di intravedere le soluzioni, poiché non serve tanto lamentarsi, ma serve unire insieme capacità e sensibilità e costruire, con le altre forze sociali e istituzionali, una realtà più umana. Cercate di riconoscervi sui luoghi di lavoro. Due o tre che si ritrovino come credenti possono diventare una risorsa nuova per la speranza di tutti. ...Allora compirete non solo un lavoro a misura umana, ma raggiungerete una pienezza di vita".

PREVENZIONE & SALUTE

“Prevenzione & Salute” è il progetto ideato dalle **Acli provinciali di Vicenza** in collaborazione con le **Aziende sanitarie** del territorio e le **Amministrazioni comunali** per la tutela di un bene primario: la salute.



Con il patrocinio di:



Comune di Schio



Provincia di Vicenza

26 marzo 2014 · ore 17.00

Palazzo Boschetti
Via Cavour, 5 - Schio

La promozione della salute

Relatore dott. Edoardo Chiesa,
direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Ulss 4

16 aprile 2014 · ore 17.00

Palazzo Boschetti
Via Cavour, 5 - Schio

La gestione delle emergenze sanitarie

Relatore dott. Aldo Dibello,
direttore Terapia d'urgenza e Pronto soccorso dell'Ulss 4

14 maggio 2014 · ore 17.00

Palazzo Boschetti
Via Cavour, 5 - Schio

Vivere bene e sicuri in casa

Relatore dott. Giampaolo Marchetti,
geriatra del Distretto 1 dell'Ulss 4

Con il patrocinio di:



Comune di Valdagno



Provincia di Vicenza

9 aprile 2014 · ore 18.00

Sala video della parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa Ponte dei Nori - Valdagno

La prevenzione nell'invecchiamento cerebrale

Relatore dott.ssa Sarah Poli
responsabile Cric di Valdagno

14 maggio 2014 · ore 17.00

Sala video della parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa Ponte dei Nori - Valdagno

Vivere bene e sicuri in casa

Relatore dott.ssa Paola Peruzzo
direttore Uosd rete assistenziale Servizio assistenza infermieristica domiciliare

Con il patrocinio di:



Comune di Vicenza



Provincia di Vicenza

26 marzo 2014 · ore 17.00

Sede provinciale Acli “Mariano Rumor”
Via Enrico Fermi, 197 - Vicenza

La promozione della salute

Relatore dott. Celestino Piz
direttore Dipartimento di Prevenzione Ulss 6 Vicenza

16 aprile 2014 · ore 17.00

Sede provinciale Acli “Mariano Rumor”
Via Enrico Fermi, 197 - Vicenza

La gestione delle emergenze sanitarie

Relatori dott. Federico Politi
direttore Suem Ulss 6 Vicenza
dott. Vincenzo Riboni
direttore Pronto soccorso Ulss 6 Vicenza

14 maggio 2014 · ore 17.00

Sede provinciale Acli “Mariano Rumor”
Via Enrico Fermi, 197 - Vicenza

Vivere bene e sicuri in casa

Relatori dott.ssa Maria Teresa Padovan
referente del progetto Affy Futapericoli
dott. Celestino Piz
direttore Dipartimento di Prevenzione Ulss 6 Vicenza

